

Zeitschrift: L'Enseignement Mathématique
Herausgeber: Commission Internationale de l'Enseignement Mathématique
Band: 9 (1963)
Heft: 1-2: L'ENSEIGNEMENT MATHÉMATIQUE

Artikel: GEOMETRIA E CULTURA IN UN LICEO MODERNO
Autor: Lombardo-Radice, Lucio
Kapitel: COMPLETEZZA CULTURALE, NON ENCICLOPEDISMO
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-38773>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GEOMETRIA E CULTURA IN UN LICEO MODERNO

par Lucio LOMBARDO-RADICE, Rome

Uso la locuzione «liceo moderno» per indicare una scuola media superiore (per ragazzi e giovinette dai 15 ai 18 anni) che abbia come suo scopo principale una formazione culturale e mentale «disinteressata», non rivolta cioè a fini professionali e tecnici immediati. Questa locuzione (anche se non del tutto soddisfacente) mi permetterà di svolgere le mie considerazioni senza appesantirle con elencazioni di strutture scolastiche esistenti o di nuove strutture delle quali sia auspicabile la istituzione. Così, per quanto riguarda l'Italia, parlando di «liceo moderno» potrò intendere quello che di comune vi è negli scopi del liceo classico, del liceo scientifico, del «liceo» (o corso superiore) magistrale, delle tre scuole medie superiori di cultura non professionale oggi esistenti in Italia, prescindendo dagli elementi *specifici* di ciascuna. Potrò, d'altra parte, intendere una eventuale nuova struttura scolastica: una unica scuola media superiore di cultura per i giovani tra i 15 e i 18 anni, un «liceo moderno» che assorba in sè le tre strutture oggi esistenti, mantenendo tutt'al più delle «opzioni», delle materie complementari o dei complementi di materie che permettano allo studente un inizio di preparazione professionale (o culturale) *specifica*.

COMPLETEZZA CULTURALE, NON ENCICLOPEDISMO

Prima di entrare nel merito dell'insegnamento della geometria in una scuola siffatta, mi sembra necessario avanzare un «dubbio metodico»: in una scuola siffatta, deve esserci un insegnamento geometrico? e se sì, quale deve essere la sua *collocazione*, il suo posto, la sua estensione rispetto agli altri insegnamenti?

Se ognuno di noi rimuove subito, istintivamente, il dubbio relativo alla presenza della geometria in un liceo moderno, è

perchè — credo — ciascuno di noi sente che la geometria è parte essenziale della cultura e della ragione, nel loro sviluppo storico e nella loro attuale dinamica.

Altro motivo valido non vi sarebbe, a mio avviso. Se la geometria, la matematica, più in generale le scienze, fossero soltanto delle tecniche, fossero «gnoseoprassi» (come dicevano i capi-scuola del neo-idealismo italiano, ripetendo e portando all'estremo le tesi del Mach), allora niente geometria, niente matematiche, niente scienza in una scuola media superiore di formazione culturale e mentale. Lo scopo di una scuola di questo tipo, infatti, non deve essere la cultura enciclopedica. Nei programmi di un liceo moderno non solo si possono, ma si *debbono* eliminare tutte le «materie» che non abbiano un particolare significato e rilievo per la cultura intesa come organismo, per la ragione intesa come capacità e metodo.

Ma la geometria è cultura, è ragione: essa ha quindi un suo posto, di pieno diritto, nella formazione «disinteressata». Il «dubbio metodico» è subito rimosso: ma il motivo per il quale lo superiamo ci conduce a una *determinata* impostazione del problema della cultura geometrica in un liceo moderno. La nostra motivazione implica, infatti, come conseguenze immediate e ovvie, due affermazioni: 1º dare un posto alla geometria nel liceo moderno non significa soltanto prevedere la geometria-materia (o parte di una «materia»), ma anche dare rilievo al pensiero geometrico in altre «materie»; 2º nel corso di geometria, occorre mettere in evidenza i punti nodali, i progressi decisivi, le «rivoluzioni del pensiero».

LE RIVOLUZIONI DEL PENSIERO COLLEGATE AI PROGRESSI DELLA GEOMETRIA

Quanto alla prima affermazione, è ben noto (o dovrebbe essere ben noto) a tutti, che la geometria e il metodo geometrico sono delle vere e proprie «chiavi» per penetrare nel pensiero filosofico di due millenni, da Platone a Kant. La storia dei «sistemi filosofici» dall'antichità greca fino alle soglie dell'Ottocento, quando sia distaccata dalla problematica scientifica, e in particolare geometrica, delle diverse epoche, diviene un succedersi